



UGL MARCHE IN
MARCIA VERSO IL
FUTURO



COSÌ NON SI PUÒ
ANDARE AVANTI



MORTI SUL LAVORO,
FERMARE LA STRAGE



ROGO IN RSA
RIPROPONE TEMA
DELLA SICUREZZA

il dispaccio

La Voce dell'UGL Salute



UGL, un altro sindacato avanguardia del futuro

di Gianluca Giuliano

Si avvicina in Natale ma non si arresta la nostra attività. Se è vero che chi si ferma è perduto noi non abbiamo nessuna intenzione di farlo. Anche perché i tavoli cui siamo chiamati a trattare, le battaglie che ci vedono in prima linea e protagonisti al fianco degli operatori, penso ai barellieri del Lazio e ai dipendenti della Cittadella Carità di Taranto tanto per fare un esempio, non possono attendere. Piuttosto chiediamo alla politica, di tutti i colori e a ogni latitudine, di pensare che la notte della vigilia più di qualche famiglia del mondo della sanità non avrà modo di festeggiare perché opprressa dallo spettro della possibile perdita del posto di lavoro. Questo è ingiustificabile, come lo è la corsa al ribasso che in tante contrattazioni siamo costretti a stoppare. Non si può fare cassa sulla pelle degli operatori sanitari. Durante il passaggio di consegne della segretaria regionale delle Marche, che ho avuto l'onore di guidare come reggente per circa un anno, è intervenuto l'Assessore Saltamartini che ci ha invitato a non lasciare le nostre posizioni nella trincea della giustizia sociale per imboccare strade che certamente non ci appartengono. Non succederà mai, possiamo giurarlo, perché noi siamo la UGL, un altro sindacato, avanguardia del futuro.



UGL Marche, passaggio di consegne tra Giuliano e Narcisi

La UGL Marche ha il suo nuovo segretario regionale. È Carlo Narcisi, eletto dopo la reggenza di nostro segretario regionale Gianluca Giuliano. Che ha aperto l'assise elettiva, svoltasi a Castelfidardo, salutando la folta platea presente e richiamando l'attenzione sulle sfide per il lavoro e per la sicurezza, che attendono la UGL locale e l'intera Confederazione in un territorio complesso come quello marchigiano, con alle porte l'importantissimo appuntamento della primavera del 2025 con le elezioni RSU del Pubblico Impiego. Tra i qualificatissimi ospiti intervenuti Filippo Saltamartini, Vicepresidente della Regione Marche ed Assessore alla Sanità. Saltamartini che ha riconosciuto alla UGL la coerenza costruttiva nell'affrontare le battaglie sindacali a difesa dei lavoratori ribadendo il ruolo che le forze sociali dovrebbero avere, al di là di qualunque condizionamento ideologico. Dopo di lui ha preso la parola l'Assessore allo Sviluppo Andrea Maria Antonini che ha ricordato come nella Regione Marche siano molte le aree di crisi dove bisognerà tenere alta l'attenzione. Parola quindi ai responsabili delle UTL marchigiane tra cui il nostro Benito Rossi che ha ribadito l'esigenza di valorizzare il personale sanitario per riuscire a garantire un'assistenza di qualità. Prima di espletare le modalità di voto è intervenuto anche il segretario organizzativo della UGL Luca Malcotti. Che ha ribadito la posizione della Confederazione che, allontanatosi da qualunque forma di pregiudizio, vuole essere propositiva ed allo stesso incalzante nei confronti del Governo in carica, mantenendo forte la sua identità ed autonomia. Si è passati poi alla votazione e per acclamazione Carlo Narcisi ha ricevuto il consenso dei delegati presenti, aprendo di fatto un nuovo momento per la UGL Marche. Alla fine, come di consueto, foto e sorrisi. E soprattutto la consapevolezza di un lavoro duro sul territorio da compiere.



Accessi impropri e i pronto soccorso scoppiano

Pronto Soccorso scoppiano. Non è colpa delle influenze stagionali ma di un sistema in affanno che non riesce minimamente a smaltire il carico di pazienti che si rivolgono agli ospedali. A contribuire a questa drammatica situazione diversi fattori a cui non si riesce a porre rimedio. Manca personale nei reparti di prima emergenza e quello che è in servizio spesso è costretto a operare in condizioni estreme sia per carichi di lavoro che per condizioni di sicurezza a fronte di emolumenti in Italia non allineati da anni al potere d'acquisto. I giovani, che dovrebbero garantire il normale ricambio generazionale, guardano con diffidenza alla professione medica e questo sta creando un blackout che rischia di portare a uno svuotamento degli organici tanto che già oggi si calcola un disavanzo di circa 5.000 unità di professionisti. Ma altrettanto grave è la mancanza di educazione sanitaria degli italiani. In troppi si rivolgono ai Pronto Soccorso all'apparire di sintomi che dovrebbero essere curati dai professionisti della medicina territoriale. È stimato che circa il 68% lo faccia in assenza di gravi patologie e che il 22% effettui accessi impropri ai Pronto Soccorso quando potrebbero rivolgersi ad altre strutture. In questo quadro si inserisce la crisi dei medici di famiglia, le cui fila si assottigliano sempre più e lo stallo della Medicina Territoriale, quell'arma per rilanciare il SSN, ed evitare i pellegrinaggi verso i nosocomi, che da tempo viene annunciata ma rimane, per il momento, un progetto e nulla più. Case ed Ospedali di comunità rischiano di rimanere, se costruiti, scatole vuote perché il vero grande problema resta quello del reclutamento del personale. Senza una barriera intermedia la crisi del pronto Soccorso sarà irreversibile. E così mentre tanti valenti giovani professionisti fuggono all'estero alla ricerca delle dovute gratificazioni in Italia la sanità è sempre più sull'orlo del baratro.

Lavorare per vivere, battaglia di diritti e civiltà

Il trend delle morti, delle vittime sul lavoro è immutato. Il numero delle morti a dicembre è 2,5 al giorno" dice, Piero Santonastaso, giornalista, ideatore e curatore di 'Morti di lavoro', progetto partito su Facebook e oggi anche su Instagram e in cui racconta del fenomeno degli incidenti sul lavoro al di là dei dati ufficiali. Secondo i dati raccolti da Santonastaso per 'Morti di lavoro' nel 2024 sono 1093 i morti (sul lavoro 827; in itinere 265; media giorno 3,1). Uno studio quotidiano che cerca di mettere in luce le criticità di tanti casi di infortuni mortali che non finiscono sulla ribalta nazionale ma raccontano di vite sfumate in un attimo, spesso, per mancato rispetto delle regole. "Dipende dall'attenzione che viene riservata dai giornali, dalla clamorosità dei casi, dal fatto, per esempio, che ci sia un'esplosione come quella di Calenzano, che accade in un punto assai critico, sul quale però nessuno ha avuto qualcosa da ridire negli ultimi 70 anni, perché quello è un deposito che sta lì dagli anni 50. Occorre sempre un incidente clamoroso perché si parli di infortuni sul lavoro. Come per qualsiasi altro argomento c'è un momento di grande attenzione, poi pian piano cala. Purtroppo, è abbastanza normale per la nostra mentalità si possa morire facendo il proprio lavoro", commenta amaro Santonastaso. E sta diventando abbastanza normale che a perdere la vita sia qualcuno che nel mondo del lavoro si è appena affacciato. "Andrea Bedon -racconta- a 17 anni faceva già il meccanico ed è morto andando a lavoro in motorino, un infortunio in itinere a Treviso. 50 anni fa era normale che si vedessero i 16enni, i 17enni andare al lavoro da questo o da quello, fare gli apprendisti, ma oggi a me turba abbastanza che un ragazzino di 17 anni si senta già, come



dire, parte del sistema produttivo invece di pensare ad altro", sottolinea. Manca la cultura della sicurezza del lavoro, la formazione ma anche i controlli. "A Calenzano -sottolinea con rammarico Santonastaso- se fosse stato fatto tutto secondo le regole non ci sarebbero stati lavori di manutenzione in contemporanea alla normale attività di trasferimento di carburanti e quella è una bomba innescata che sta lì da 70 anni, poi c'è cresciuta una città intorno, nessuno ha pensato di spostarla. E' un cane che si morde la coda perché non ci sono i controlli, ci sono 12 mila enti che si dividono le competenze, sono tutti sotto organico".

Anche in Calabria nessuno resti indietro

"Garantire ai lavoratori della sanità calabrese impegnati in prima linea nei settori dell'emergenza-urgenza il giusto riconoscimento economico per l'insostituibile lavoro che svolgono". È questa la richiesta che il segretario della Ugl di Cosenza, Guglielmo Nucci, ha rivolto al Consiglio Regionale locale, al Dipartimento della salute e all'Azienda Zero, facendo riferimento all'intesa già approvata in altre regioni per garantire il diritto a ricevere l'indennità di pronto soccorso degli anni 2023-2024, da riconoscere al personale di tutti i ruoli delle strutture dell'emergenza urgenza: pronto soccorso, punti di primo intervento, 118. "Una misura importante – ha ulteriormente commentato Guglielmo Nucci- per poter tutelare nel miglior modo possibile, e con fatti concreti, i diritti e la dignità professionale dei lavoratori del comparto sanità e contribuire a rendere il sistema territoriale più efficace e sicuro".





Rogo in una RSA a Genzano: “Intervenire sulla sicurezza”

Un ennesimo drammatico episodio riporta l'attenzione sulla messa in sicurezza delle strutture pubbliche e private accreditate del Lazio. “Commentare una nuova tragedia come quella che si consumata a Genzano a causa di un incendio è doloroso e terribile” ha detto il segretario Giuliano. “Un paziente della RSA San Giovanni di Dio è deceduto per lo sprigionarsi delle fiamme all'interno della stanza dove era ospite. Solo il tempestivo e coraggioso intervento degli operatori sanitari in servizio ha consentito di mettere in salvo altri due pazienti. Dopo il rogo dell'Ospedale di Tivoli un nuovo episodio che accende i fari sulle condizioni di sicurezza all'interno delle strutture sanitarie del Lazio e, alla luce di quanto accaduto sempre nella giornata di ieri con un incendio sviluppatosi nell'Ospedale di Vicenza, di tutta Italia. La UGL Salute di fronte a questo nuovo gravissimo episodio chiede che vengano effettuate le opportune verifiche sulla sicurezza in tutte le strutture, pubbliche e private accreditate, nazionali. E che si dia contezza degli interventi finalizzati alla ristrutturazione edilizia e all'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico previsti dal Piano Straordinario ma non si volti le spalle alla sanità privata accreditata, strumento essenziale per l'assistenza dei cittadini. Il dramma consumatosi a Genzano fa ora da cassa di risonanza all'enorme problema dell'adeguamento e messa in sicurezza delle strutture. Ma non vogliamo che nei prossimi giorni cali di nuovo il silenzio su una significativa criticità della sanità italiana”

Frosinone, nel Distretto B manca punto d'informazione

Al Distretto B della ASL di Frosinone, in viale Mazzini le cose non funzionano e a pagarne le conseguenze sono sempre i più deboli. Manca un punto d'informazione per gli utenti abbandonati al loro destino. Così i malcapitati, non essendoci personale in grado di fornire informazioni sono costretti a girovagare in ogni dove. Il tutto però sembra sfuggire ai responsabili organizzativi dei servizi sanitari territoriali. “E non ci vengano a dire – sottolinea Rosa Roccatani, segretario provinciale della UGL Salute Frosinone – che il personale è carente, perché non è questo il caso. Quello da utilizzare c'è e chi governa ben lo sa, ma non viene impegnato per facilitare la vita degli utenti. Garantire i diritti ai cittadini che, vale la pena ricordarlo non sono solo utenti ma anche contribuenti cui le istituzioni dovrebbero restituire qualcosa in termini di servizi, è un atto dovuto. Riteniamo quindi che occorra intervenire con la massima urgenza, realizzando una hall all'ingresso dove sia disposta la presenza di un'unità che dia le necessarie informazioni sui servizi erogati e dove recarsi. È altresì doveroso sostituire le panche poste all'ingresso dei servizi ambulatoriali affinché i cittadini utenti in attesa di essere sottoposti a visita non rischino di ruzzolare a terra come spesso accade e, io ne sono testimone oculare! Altro fatto assai rilevante – conclude la Roccatani – la perdita idrica che da oltre un anno invade il parcheggio antistante la struttura e con l'arrivo del freddo potrebbe ghiacciare e provocare cadute accidentali ai cittadini, senza escludere frane, infiltrazioni e cadute di alberi sovrastanti”

